

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: Società Reale Mutua di Assicurazioni (Cod. LEI 8156008A67817F12F058)

1. Sintesi

La Società Reale Mutua di Assicurazioni (Cod. LEI 8156008A67817F12F058) (di seguito anche "Reale Mutua") considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (anche "Principal Adverse Impacts" – PAI) e predispose la presente *disclosure* ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (anche "SFDR").

La presente Dichiarazione si riferisce al periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025.

Reale Mutua, Capogruppo di un gruppo assicurativo ai sensi della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II), fornisce le evidenze richieste organizzando il contenuto secondo il modello incluso nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

I principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità sono misurati con specifici indicatori (indicatori PAI).

In accordo con gli obiettivi di Reale Group riguardanti la sostenibilità e le norme internazionali applicabili, tali indicatori PAI sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori della tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 e di 2 indicatori addizionali tra quelli inclusi nelle tabelle 2 e 3 dello stesso allegato, riportati nella sezione 2 del presente documento.

Gli indicatori PAI sono calcolati rispetto al perimetro di investimenti sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo (cd. IBIPs) e al Fondo Pensione Aperto Teseo offerti da Reale Mutua.

La considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l'elaborazione, l'analisi e il monitoraggio degli indicatori sopra citati. Reale Mutua prevede infatti un processo di analisi e monitoraggio dei PAI che consente di verificarne l'andamento nel tempo, rilevandone la performance e l'evoluzione. Nei casi di anomalia e/o elevato rischio di impatto negativo, le funzioni aziendali competenti prevedono analisi dettagliate e impostano eventuali azioni da intraprendere al fine di orientare la strategia finanziaria in ottica di mitigazione degli effetti negativi originati dal portafoglio investimenti.

In generale, rispetto al periodo di riferimento precedente, i monitoraggi trimestrali e le relative azioni di mitigazione hanno favorito, per la maggior parte degli indicatori, una riduzione degli impatti generati. Nel corso degli anni ci sono stati, tuttavia, diversi elementi che hanno inciso sull'andamento degli indicatori, determinandone una volatilità non sempre legata alle sole decisioni di investimento, ma riconducibile alla variabilità nel tempo dei dati a disposizione, alla copertura dei dati da parte dell'info provider e, in particolare per i dati al 31-12-2025, all'affinamento dell'approccio perseguito in termini di attribuzione di un valore alle posizioni prive di dato (si veda la sezione "Indicazioni sulla metodologia di calcolo").

L'approfondimento rispetto agli anni 2022, 2023 e 2024 è dettagliato nella sezione "6. Raffronto Storico".

Nel seguito della presente Dichiarazione, conformemente alla normativa vigente¹, sono fornite maggiori informazioni in merito alle metodologie utilizzate per l'individuazione, la prioritizzazione, la valutazione e la gestione degli impatti negativi sulla sostenibilità misurati dagli indicatori e in merito al raffronto storico con gli anni precedenti.

¹ Si consideri l'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 e agli art. 5-9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.



2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti		Metrica	Effetto anno 2025	Effetto anno 2024	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	1.1 Emissioni di GHG scope 1	54.713,03 (coverage: 84,96%)	71.423,41 (coverage: 86,25%)	86.122,78 (coverage: 79,09%)	82.878,59 (coverage: 79,16%)	Somma delle emissioni annue di carbonio GHG (Green House Gas scope 1 e 2) espresse in tonnellate prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 1 si intendono le emissioni prodotte o controllate direttamente da quest'ultime, mentre per scope 2 si intendono le emissioni connesse al consumo di energia elettrica.	<p>Reale Mutua, per promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, implementa diverse azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e alla progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti. In linea con quanto definito dalla Politica degli investimenti responsabili di Gruppo (di seguito anche "Politica ESG"), nella gestione del portafoglio si applicano criteri di esclusione, ESG integration criteria e best in class, impact investing, investimenti tematici e soft engagement. Il Gruppo si è impegnato a escludere completamente dai nuovi investimenti diretti le società con emissioni potenziali derivanti da riserve non convenzionali (sabbie bituminose, gas di scisto, petrolio di scisto) e carbone termico. Con l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e contribuire a finanziare la trasformazione del mix energetico, Reale Mutua investe anche in strumenti che generano sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale positivo, concreto e misurabile.</p> <p>Inoltre, si indirizzano gli investimenti in società allineate agli SDGs dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In particolare, in merito alle questioni legate al cambiamento climatico gli SDGs di riferimento sono: SDG 7 (per migliorare l'efficienza energetica e aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale) e SDG 13 (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico). Tramite il Forum per la Finanza Sostenibile sono inoltre svolte attività di soft engagement, attraverso un dialogo con le società che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il grado di trasparenza. Reale Group, ispirandosi ai principali framework internazionali, tra cui la Science Based Targets initiative (SBTi) e la Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), ha definito un piano di decarbonizzazione allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Tale piano prevede, entro fine 2029,</p>
		1.2 Emissioni di GHG scope 2	15.565,62 (coverage: 84,96%)	18.271,91 (coverage: 86,25%)	19.764,61 (coverage: 79,09%)	19.043,30 (coverage: 79,16%)		
		1.3 Emissioni di GHG scope 3	709.170,92 (coverage: 76,61%)	785.622,25 (coverage: 86,40%)	787.466,09 (coverage: 79,09%)	833.389,92 (coverage: 79,03%)		



	1.4 Emissioni totali di GHG		779.806,64 (coverage: 84,95 %)	881.626,42 (coverage: 86,25%)	898.814,71 (coverage: 79,45%)	935.519,23 (coverage: 79,05%)	Somma delle emissioni annue di carbonio GHG (Green House Gas scope 1, 2 e 3) espresse in tonnellate prodotte dalle società oggetto di investimento.	<p>una riduzione del 40% dell'intensità emissiva² di scope 1 e 2 (espressa in tonnellate di CO2 per milione di euro investito), con riferimento agli investimenti diretti mobiliari e al patrimonio immobiliare gestito da Reale Immobili³, prendendo come anno base il 31 dicembre 2024. Il monitoraggio periodico dell'intensità emissiva del portafoglio in perimetro permetterà di orientare la gestione finanziaria verso l'obiettivo.</p> <p>Il monitoraggio degli indicatori PAI consentirà, inoltre, di privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative.</p>
2.	Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	123,64 (coverage: 84,95%)	147,77 (coverage: 86,10%)	152,41 (coverage: 78,69%)	164,32 (coverage: 78,15%)	Somma delle emissioni annue di carbonio GHG (Green House Gas scope 1, 2 e 3) espresse in tonnellate per ogni milione di euro investito in portafoglio.	
3.	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	254,69 (coverage: 84,97%)	241,87 (coverage: 85,31%)	214,86 (coverage: 80,08%)	233,76 (coverage: 79,59%)	Somma delle emissioni annue di carbonio GHG (Green House Gas scope 1, 2 e 3) espresse in tonnellate per ogni milione di ricavo generato dalle compagnie in portafoglio.	
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	2,84% (coverage: 84,50%)	2,96% (coverage: 89,92%)	3,18% (coverage: 90,70%)	3,03% (coverage: 90,42%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti con attività legate a combustibili fossili (inclusa l'attività di estrazione, processazione e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturali e carbone).	

² In linea con il Global GHG Accounting & Reporting Standard relativo alle emissioni finanziate, l'intensità emissiva rappresenta le emissioni assolute associate agli investimenti, rapportate sia al valore dell'impresa (EVIC) sia all'ammontare investito. L'indicatore è calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Intensità emissiva} = \frac{\sum_i \frac{\text{Valore corrente dell'investimento}_i}{\text{Valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti (EVIC)}_i} \times \text{Emissioni di GHG dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i}{\text{Valore corrente di tutti gli investimenti (AuM)}_i}$$

³ Per investimenti diretti mobiliari si intendono gli investimenti diretti in titoli Corporate e Equity che appartengono al patrimonio libero del Gruppo, agli attivi a copertura delle riserve tecniche dei rami danni, alle gestioni separate o collegati a portafogli che prevedono un rendimento minimo garantito e ai portafogli titoli delle società strumentali.



5.	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	21,42% (coverage: 81,92%)	18,98% (coverage: 80,93%)	14,70% (coverage: 61,99%)	19,58% (coverage: 80,44%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti soggetti al consumo e/o alla produzione di energia non rinnovabile.	
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	6.1 Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura, pesca)	0,000 (coverage: 0,01%)	0,000 (coverage: 0,00%)	0,000 (coverage: 0,00%)	0,000 (coverage: 0,00%)	Intensità di consumo energetico medio espressa come GWh per milione di euro di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti con riferimento ai settori ad alto impatto climatico.	
6.2	Codice NACE B (attività estrattiva)	0,002 (coverage: 2,91%)	0,002 (coverage: 0,43%)	0,001 (coverage: 0,43%)	0,003 (coverage: 0,59%)			
6.3	Codice NACE C (attività manifatturiere)	0,035 (coverage: 75,83%)	0,035 (coverage: 24,79%)	0,054 (coverage: 25,53%)	0,057 (coverage: 27,74%)			
6.4	Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	0,041 (coverage: 28,52%)	0,033 (coverage: 4,21%)	0,146 (coverage: 4,34%)	0,049 (coverage: 3,97%)			
6.5	Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei	0,002 (coverage: 3,04%)	0,002 (coverage: 0,37%)	0,001 (coverage: 0,14%)	0,001 (coverage: 0,13%)			



		rifiuti e risanamento)						
		6.6 Codice NACE F (Costruzioni)	0,002 (coverage: 13,45%)	0,001 (coverage: 1,53%)	0,001 (coverage: 1,37%)	0,001 (coverage: 1,31%)		
		6.7 Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli)	0,001 (coverage: 13,19%)	0,001 (coverage: 1,93%)	0,007 (coverage: 1,50%)	0,001 (coverage: 1,48%)		
		6.8 Codice NACE H (Trasporto e magazzinaggio)	0,013 (coverage: 14,24 %)	0,006 (coverage: 2,19 %)	0,004 (coverage: 1,41%)	0,005 (coverage: 1,70%)		
		6.9 Codice NACE L (Attività immobiliari)	0,007 (coverage: 20,95%)	0,007 (coverage: 2,95%)	0,005 (coverage: 2,49%)	0,011 (coverage: 2,54%)		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	3,82% (coverage: 84,60 %)	3,94% (coverage: 89,88 %)	3,18% (coverage: 90,70%)	0,24% (coverage: 90,42%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità.	Reale Mutua riconosce l'importanza di contribuire concretamente a proteggere, risanare e rigenerare la natura e l'ecosistema di cui è parte. La Politica ESG esclude infatti dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie ambientali, penalizzando in tal modo le società coinvolte in gravi attività controverse legate all'utilizzo della superficie e alla biodiversità. Reale Mutua ha impostato per questo indicatore un limite operativo massimo pari al 7%.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate	0,076 (coverage: 8,76 %)	0,004 (coverage: 1,69 %)	0,004 (coverage: 2,02%)	0,15 (coverage: 1,40%)	Tonnellate totali annue di acque reflue scaricate come	Reale Mutua riconosce l'importanza di favorire un utilizzo sostenibile dell'acqua e a migliorarne la qualità. La Politica ESG esclude infatti dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie



		dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)						risultato di attività industriali o manifatturiere per milione di euro investito in portafoglio.	ambientali, penalizzando le società coinvolte in attività controverse legate alla gestione e all'utilizzo sostenibile dell'acqua. Inoltre, Reale Mutua indirizza gli investimenti in società allineate all'SDG 6 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: Acqua pulita e servizi igienico sanitari.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,48 (coverage: 77,49%)	0,26 (coverage: 75,54%)	0,18 (coverage: 32,23%)	0,23 (coverage: 34,28%)	Tonnellate totali annue di rifiuti pericolosi associati ad ogni milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ottica di favorire la mitigazione degli impatti generati dalle scelte di investimento effettuate, la Politica ESG esclude dall'universo investibile le società coinvolte in gravi controversie ambientali penalizzando in tal modo le società coinvolte in attività controverse legate al rilascio di rifiuti pericolosi e radioattivi.	
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernente il personale	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,004% (coverage: 85,60%)	0,005% (coverage: 89,95%)	0,09% (coverage: 90,68%)	0,04% (coverage: 90,45%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni relative alle proprie operazioni e/o prodotti.	Reale Mutua aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Tra i criteri di esclusione definiti dalla Politica ESG è infatti prevista l'esclusione delle società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact. L'aggiornamento periodico degli emittenti esclusi e/o eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici potrebbe portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli. Tali posizioni saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economici, senza quindi compromettere la redditività dei portafogli, ma con l'obiettivo di ridurle progressivamente. Reale Mutua ha impostato per il PAI 10 un limite operativo massimo pari all'1%.	



	<p>11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle multinazionali</p>	<p>Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali</p>	<p>0,39% (coverage: 84,61%)</p>	<p>0,51% (coverage: 89,93%)</p>	<p>0,20% (coverage: 90,51%)</p>	<p>8,43% (coverage: 90,36%)</p>	<p>Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non sono firmatari del Global Compact delle Nazioni Unite.</p>	
	<p>12. Divario retributivo di genere non corretto</p>	<p>MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti</p>	<p>4,98% (coverage: 66,80%)</p>	<p>-6,10% (coverage: 64,61%)</p>	<p>0,84% (coverage: 18,70%)</p>	<p>1,63% (coverage: 27,10%)</p>	<p>Differenza media tra la retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile e femminile, espressa in percentuale, riferita agli emittenti investiti in portafoglio.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a ridurre il divario retributivo di genere.</p>



	13. Diversità di genere nel Consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	14,35% (coverage: 83,98%)	13,79% (coverage: 84,35%)	12,71% (coverage: 86,13%)	11,98% (coverage: 85,19%)	Percentuale media della presenza di donne nei consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti.	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,002% (coverage: 85,60%)	0,005% (coverage: 89,95%)	0,005% (coverage: 90,66%)	0,01% (coverage: 90,36%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti aventi un legame industriale con mine, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche. I legami industriali comprendono proprietà, produzione e investimenti.	Reale Mutua con la Politica ESG esclude le società che producono armi controverse. Eventuali residue quote derivanti da investimenti indiretti saranno oggetto di valutazione, tenendo conto degli obblighi nei confronti dei Soci-Assicurati. Sono inoltre stati adottati specifici presidi in merito alle mine antiuomo e munizioni a grappolo per adempiere ai precetti della Legge 220/21.

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali		Metrica	Effetto anno 2025	Effetto anno 2024	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	110,37 (coverage: 91,53%)	107,29 (coverage: 92,14%)	133,26 (coverage: 93,24%)	135,13 (coverage: 89,97%)	Media ponderata di emissioni di GHG generate dagli emittenti sovrani beneficiari degli investimenti per ogni milione di euro di prodotto interno lordo.	La Politica ESG vieta l'investimento in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi, stipulato tra gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, riguardo alla riduzione di emissione di gas serra e in Paesi non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT, nonché in Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche. In coerenza con le strategie di sostenibilità, Reale Mutua pone inoltre particolare attenzione a non investire in Paesi che sono responsabili di violazioni sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.



Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	16.1 Numero di paesi (espresso in termini assoluti) che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, della normativa nazionale.	6 (coverage: 99,89%)	6 (coverage: 99,86%)	8 (coverage: 99,79%)	1 (coverage: 99,80%)	Numero assoluto di emittenti sovrani beneficiari degli investimenti soggetti a violazioni sociali.
		16.2 Numero di paesi (espresso in termini relativi rispetto alla totalità dei paesi che beneficiano degli investimenti) che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, ove applicabile, della normativa nazionale.	6,63% (coverage: 100%)	5,50% (coverage: 100%)	7,87% (coverage: 100%)	4,40% (coverage: 100%)	Percentuale di emittenti sovrani (espressa in termini relativi rispetto alla totalità dei paesi che beneficiano degli investimenti) soggetti a violazioni sociali.



Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in attivi immobiliari		Metrica	Effetto anno 2025	Effetto anno 2024	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	Non sono presenti attivi immobiliari diretti, ma sono presenti posizioni marginali indirette, per le quali non si ritiene necessario, per il momento, valutarne gli impatti
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti (indicatori addizionali)		Metrica	Effetto anno 2025	Effetto anno 2024	Effetto anno 2023	Effetto anno 2022	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per	11,77% (coverage: 84,97%)	12,93% (coverage: 89,80%)	7,72% (coverage: 90,11%)	9,41% (coverage: 88,53%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono svolte azioni di soft engagement, attraverso un dialogo con le società che operano in settori con elevato impatto ambientale, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il loro grado di trasparenza. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di selezionare e privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative sui portafogli.



	(Tabella 2, indicatore 4)	ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi					miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi.	
Lotta alla corruzione attiva e passiva	20. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva (Tabella 3, indicatore 15)	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	0,56% (coverage: 84,57%)	0,77% (coverage: 89,94%)	0,38% (coverage: 90,58%)	1,54% (coverage: 90,52%)	Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.	In coerenza con la Politica ESG, e con le esclusioni previste per i titoli governativi, Reale Mutua pone particolare attenzione a non investire in società che non adottano politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo. Reale Mutua ha impostato per questo indicatore un limite operativo massimo pari all'1,5%.

Tenendo presente gli obblighi contrattuali e normativi nei confronti dei Soci-Assicurati e l'equilibrio patrimoniale della Compagnia, Reale Mutua considera gli effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento sia operando con azioni volte a ridurre le posizioni più impattanti, sia implementando, con l'adesione al Forum per la Finanza Sostenibile, attività di *soft engagement* nei confronti delle società in cui investe, anche utilizzando i valori degli indicatori PAI per orientare le attività di gestione dei portafogli.

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Considerazioni generali

Reale Mutua gestisce i principali impatti di natura negativa sui fattori di sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento con l'applicazione della Politica degli investimenti responsabili di Gruppo e della Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità.

La nuova versione della **Politica degli investimenti responsabili di Gruppo** (nel seguito anche "Politica ESG") è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 28 gennaio 2026, in continuità con la precedente versione della Politica deliberata nel 2025, e ha la finalità di definire e formalizzare, all'interno di



Reale Group, le strategie in materia di investimenti responsabili. La Politica è ratificata da tutte le imprese di Reale Group, che la applicano tenendo conto delle proprie specificità.

Il presidio degli investimenti responsabili è effettuato dalle strutture già coinvolte nel processo degli investimenti, definito nella Politica degli Investimenti redatta ai sensi del Regolamento IVASS 24 del 6 giugno 2016.

In particolare, per ciò che concerne la Politica ESG:

- il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la “Politica degli investimenti responsabili di Gruppo” e ne valuta la coerenza rispetto alla complessiva attività svolta dall’impresa in ambito sostenibilità;
- la Commissione Investimenti di Gruppo esamina, valuta e propone gli investimenti nel rispetto delle linee guida e dei limiti stabiliti dalla Politica;
- il Comitato Sostenibilità di Gruppo esamina la Politica per verificare e garantire che le indicazioni in materia di finanza responsabile ivi contenute siano coerenti con le strategie di Gruppo;
- l’Alta Direzione è responsabile dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio, supportata, per i rispettivi ambiti di competenza, dalle funzioni del Gruppo.

La Politica ESG prevede i seguenti criteri di gestione responsabile in ambito investimenti mobiliari:

- criteri di esclusione sia per settore sia per country;
- strategie di ESG integration e best-in class;
- strategie di investimenti tematici e di impact investing;
- presidio dei fondi alternativi, escludendo tutte le case che non aderiscono ai Principles for Responsible Investment (PRI) e privilegiando i prodotti classificati ex art. 8 o ex art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).

La Politica ESG prevede inoltre una sezione dedicata alla considerazione dei PAI ai sensi del Regolamento SFDR.

La **Politica di Gruppo di gestione dei rischi di sostenibilità** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua il 31 ottobre 2025 e, a seguire, ratificata da tutte le compagnie in perimetro. La funzione responsabile dell’implementazione e dell’aggiornamento del documento è Group Chief Risk Management Officer. La Politica definisce i rischi di sostenibilità, le modalità di valutazione/misurazione e la relativa governance per garantirne il corretto presidio e definisce i limiti qualitativi e quantitativi dei rischi assunti secondo il *Risk Appetite Framework*.



Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità legati alle attività di investimento, la Politica formalizza le modalità di gestione e gli impegni nell'integrazione degli stessi nel più ampio framework di gestione dei rischi di Gruppo, focalizzando anche i potenziali effetti negativi connessi al processo decisionale di investimento. In questo modo l'analisi finanziaria viene integrata con considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance ai sensi del Regolamento 2019/2088 (SFDR).

Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

La Politica degli investimenti responsabili di Gruppo definisce i criteri di individuazione e prioritizzazione dei PAI.

Reale Group effettua periodicamente un'analisi di doppia materialità per identificare i fattori di sostenibilità che possono influenzare significativamente la creazione/perdita di valore per il Gruppo (materialità finanziaria) e/o generare impatti (positivi/negativi, attuali o potenziali) significativi sulle persone o sull'ambiente (materialità di impatto).

L'identificazione dei temi materiali che possono impattare significativamente sulle persone e sull'ambiente permette alle società di Reale Group in perimetro di prioritizzare gli indicatori PAI su cui agire e di monitorarne l'andamento nel corso del tempo, al fine di indirizzare una manovra finanziaria volta a mitigare l'impatto dei portafogli sui fattori di sostenibilità. L'identificazione dei temi materiali permette inoltre di fissare alcuni limiti per gli indicatori PAI che il Gruppo ritiene fondamentali per ridurre l'impatto dei propri portafogli.

Alla luce delle analisi effettuate Reale Group, oltre ai 18 indicatori obbligatori previsti dalla tabella 1 dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2022/1288, ha selezionato tra gli indicatori addizionali quello relativo agli Investimenti in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (Tabella 2, indicatore 4 – PAI 19) e quello relativo agli investimenti in imprese che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (Tabella 3, indicatore 15 – PAI 20).

Reale Group, pur monitorando tutti gli indicatori PAI previsti dal Regolamento SFDR, orienta in modo particolare il proprio approccio agli investimenti al fine di:

- ridurre l'impronta di carbonio del portafoglio di investimento (Tabella 1, indicatore 2 – PAI 2);
- ridurre l'esposizione di portafoglio verso imprese attive nel settore dei combustibili fossili (Tabella 1, indicatore 4 – PAI 4);
- attenzionare la quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile sul totale di energia consumata e prodotta dei nostri investimenti (Tabella 1,



indicatore 5 – PAI 5);

- attenzionare gli investimenti in imprese le cui attività incidono negativamente in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (Tabella 1, indicatore 7 – PAI 7);
- attenzionare gli investimenti in emittenti coinvolti in Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1, indicatore 10 – PAI 10);
- ridurre gli investimenti in emittenti senza procedure e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (Tabella 1, indicatore 11 – PAI 11);
- ridurre gli investimenti in imprese coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (Tabella 1, indicatore 14 – PAI 14);
- attenzionare gli investimenti in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva (Tabella 3, indicatore 15 – PAI 20).

Alla luce delle analisi effettuate per la doppia materialità e dell'attenzione del Gruppo ai temi di natura sociale sono inoltre definiti i seguenti limiti, per singola società in perimetro SFDR, a copertura dei tre pilastri della sostenibilità:

Ambientale (Environmental): PAI 7, Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità: non superare la soglia massima del 7% di portafoglio investito in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità;

Sociale (Social): PAI 10, Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali: non superare la soglia massima dell'1% di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;

Governance: PAI 20, Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva: non superare la soglia massima dell'1,5% di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.



Indicazioni sulla metodologia di calcolo

Gli indicatori PAI sono elaborati utilizzando modalità di calcolo conformi alla normativa vigente abbinando i dati di sostenibilità ai dati di portafoglio. I dati di sostenibilità sono reperiti sull'info provider MSCI.

Per gli investimenti diretti, si riportano i dati dell'ente emittente; fanno eccezione i "green bonds", i cui dati (se disponibili) delle emissioni di scope 1 e 2 (impiegati nei PAI 1 e 2) sono stimati da MSCI con una metodologia proprietaria basata sul progetto finanziato dal bond stesso (non vi sono stime per i dati di scope 3 che risultano quindi valorizzati a zero). Per gli investimenti indiretti, si riportano i dati di sostenibilità sulla base della loro composizione.

In caso di parziale o totale indisponibilità dei dati di sostenibilità, si effettua un'integrazione degli stessi che prevede:

- per gli indicatori PAI di natura booleana⁴: nessuna attribuzione di impatto negativo all'investimento che non dispone del dato;
- per tutti gli altri indicatori PAI:
 - per gli investimenti diretti in emittenti corporate l'informazione mancante viene integrata con il dato di sostenibilità medio ponderato di settore;
 - per gli investimenti diretti in emittenti sovranazionali l'informazione mancante viene integrata esclusivamente per le entità europee con il dato di sostenibilità medio ponderato degli Stati che le rappresentano;
 - per investimenti indiretti, se il fondo dispone di dati almeno parzialmente⁵, l'informazione mancante viene integrata con il dato di sostenibilità medio della componente per cui l'informazione è disponibile⁶.

Gli indicatori PAI sono calcolati come la media semplice del valore nominale delle posizioni detenute in portafoglio alla fine di ogni trimestre, a cui vengono applicati:

- il prezzo di mercato secco (per gli investimenti diretti) o il NAV (per gli investimenti indiretti) di fine anno oggetto di rendicontazione o, in alternativa, l'ultimo prezzo secco o NAV disponibile (ad esempio in caso di vendita, rimborso, corporate action avvenuti prima della fine dell'esercizio);
- i dati di sostenibilità più aggiornati e disponibili alla data di predisposizione del PAI Statement.

⁴ PAI: 4, 7, 10, 11, 14, 16, 19, 20.

⁵ Qualora il fondo di investimento non disponga di dati non è possibile ad oggi eseguire l'integrazione dei dati di sostenibilità.

⁶ Per il solo calcolo dell'indicatore PAI 6 (Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), per la sola componente di investimenti indiretti, non è possibile ad oggi eseguire l'integrazione dei dati di sostenibilità in quanto non si dispone della composizione dei fondi suddivisa per settore NACE.

Per gli indicatori PAI per cui è previsto il calcolo di un rapporto⁷ rispetto al portafoglio complessivo si utilizza l'approccio "All Investment", che prevede che il perimetro oggetto di calcolo (componente applicabile) venga rapportato all'intero portafoglio degli attivi finanziari (componente applicabile e non applicabile).

Per il calcolo degli indicatori PAI corporate⁸, si intende applicabile la porzione investita in emittenti corporate; fa eccezione il PAI 6 per cui la componente applicabile è rappresentata dalla porzione investita in emittenti contraddistinti da uno specifico settore NACE ad alto impatto energetico (A, B, C, D, E, F, G, H, L).

Per il calcolo degli indicatori PAI governativi⁹, si intende applicabile la porzione investita in emittenti sovrani.

Monitoraggio degli indicatori PAI

Al fine di valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI e di individuare eventuali situazioni di anomalia, Reale Mutua ha implementato un processo specifico di analisi e di monitoraggio trimestrale, volto a presidiare i valori degli indicatori e ad approfondire le cause delle eventuali anomalie riscontrate.

In base all'andamento degli indicatori PAI e alle analisi effettuate, le strategie di investimento e le attività del gestore finanziario sono orientate alla considerazione dell'impatto generato dal portafoglio sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori che presentano valori anomali sono specificatamente attenzionati e sono valutate azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione, a titolo esemplificativo, possono consistere in:

- aumento degli investimenti, anche progressivo, con minore impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità;
- iniziative di engagement e/o investor relation (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti, volte a favorire il miglioramento delle prassi e della performance sui fattori di sostenibilità.

⁷ PAI: 2, 3, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20.

⁸ PAI: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20.

⁹ PAI: 15, 16.



Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento e permettono di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori, anche tenendo conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento, compreso il loro carattere potenzialmente irrimediabile.

Fonti e qualità dei dati

I dati di sostenibilità vengono reperiti consultando l'info provider MSCI. Tali dati si basano sia sulle informazioni pubblicate direttamente dagli emittenti (come i report di sostenibilità e i siti web aziendali), sia sui dati pubblicati indirettamente da associazioni di settore, agenzie governative e fornitori terzi di dati finanziari. MSCI si impegna, inoltre, a comunicare direttamente con gli emittenti per promuovere la diffusione pubblica delle informazioni quando queste non sono facilmente accessibili ed a colmare eventuali lacune tramite l'utilizzo di stime.

I dati di cui sopra vengono successivamente abbinati agli investimenti finanziari sottostanti i prodotti IBIPs all'interno del sistema gestionale del Gruppo al fine di procedere all'elaborazione dei calcoli. Nel caso in cui i dati di sostenibilità risultino parzialmente o totalmente indisponibili, si integrano quelli mancanti come descritto nella sezione "Indicazioni sulla modalità di calcolo."

I PAI 17 e 18 relativi agli attivi immobiliari non sono oggetto di rendicontazione in quanto non sono presenti attivi immobiliari diretti nei portafogli degli IBIPs e del Fondo Pensione Aperto Teseo, ma solo posizioni marginali indirette per le quali, al momento, non si dispone dei dati.

4. Politiche di Impegno

Reale Mutua si è dotata di una Politica di Impegno ai sensi della Direttiva Europea 2017/828 (cd. SHRD2), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua in data 20 maggio 2020.

Tale Politica è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo.

Gli indicatori monitorati coerentemente alla Politica di Impegno sono relativi ai seguenti ambiti:

- strategia;



- risultati finanziari e non finanziari;
- rischi finanziari e non finanziari;
- struttura del capitale;
- impatto sociale e ambientale: tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente;
- governo societario: composizione del Consiglio di Amministrazione, diritti di voto, diritti di prelazione.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Le iniziative di Reale Mutua in materia di investimenti sostenibili rappresentano un elemento essenziale all'interno del quadro complessivo di attività e di azioni che Reale Mutua mette in atto a favore della creazione di valore economico sostenibile, sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista ambientale.

Nella definizione delle politiche e delle strategie alla base delle proprie decisioni di investimento, coerentemente con le proprie ambizioni in termini di generazione di valore sostenibile, la Compagnia fa riferimento a diversi standard e norme internazionali, tra cui:

- UN Global Compact

Dal 2017 Reale Mutua, in qualità di Capogruppo, aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il rispetto di tali principi determina l'esclusione dal portafoglio investimenti di tutte le società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact, così come disposto dalle politiche di esclusione adottate nella Politica degli investimenti responsabili di Gruppo.¹⁰

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza ai principi e agli obiettivi dello UN Global Compact sono:

- 10: "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";

¹⁰ Reale Group, Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, ed. 2025.



- 11: “Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”;
- 20: “Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva”.

- Principles for Sustainable Insurance (PSI)

Nel febbraio 2023, Reale Mutua, in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto i *Principles for Sustainable Insurance* (PSI) delle Nazioni Unite.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti, si osserva il primo principio sull’integrazione nei processi decisionali degli aspetti ESG rilevanti per l’attività di assicuratore, nello specifico il sottopunto relativo ai criteri di investimento.

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento agli PSI sono:

- 7: “Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità”;
- 8: “Emissioni in acqua”;
- 9: “Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi”;
- 12: “Divario retributivo di genere non corretto”;
- 13: “Diversità di genere nel consiglio”;
- 14: “Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)”;
- 15: “Intensità di GHG”;
- 16: “Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali”;
- 17: “Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari”;
- 18: “Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico.”

- Social Impact Agenda (SIA) per l’Italia

A giugno 2024 la Capogruppo Reale Mutua ha aderito alla Social Impact Agenda per l’Italia, il network italiano della finanza a impatto.



In particolare, per quanto riguarda gli investimenti, la Compagnia si impegna a promuovere la cultura e gli strumenti della finanza ad impatto, sostenendo lo sviluppo di soluzioni innovative alle questioni ambientali e sociali e collaborando con tutti gli attori dell'ecosistema dell'economia ad impatto.

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza ai principi e agli obiettivi della SIA sono:

- 1: "Emissioni di GHG";
- 2: "Impronta di carbonio";
- 4: "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili";
- 5: "Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile";
- 7: "Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità";
- 12: "Divario retributivo di genere non corretto";
- 13: "Diversità di genere nel Consiglio".

- Accordo di Parigi

Reale Mutua fa proprie le raccomandazioni incluse all'interno dell'Accordo di Parigi al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici previsti.

A tal fine sono esclusi dal portafoglio mobiliare della Compagnia gli investimenti in società che siano coinvolte in gravi controversie ambientali o in Paesi che non abbiano ratificato l'Accordo di Parigi.

Reale Mutua attua inoltre restrizioni rigorose in materia di investimenti in settori altamente impattanti per l'ambiente, come società operanti nel settore carbon petrolifero e dell'olio e gas di scisto.¹¹

In particolare, in coerenza con le strategie di esclusione sopra descritte, Reale Mutua ha scelto tra gli indicatori PAI ambientali addizionali, l'indicatore "Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio" che permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni.

¹¹ Reale Group, Politica degli investimenti responsabili di Gruppo, ed. 2026.



Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza ai principi e agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sono:

- 1: "Emissioni di GHG";
- 2: "Impronta di carbonio";
- 3: "Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti";
- 4: "Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili";
- 5: "Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile";
- 6: "Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico";
- 19: "Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio".

In questo contesto, in linea con gli obiettivi strategici e coerentemente con la Politica degli Investimenti responsabili di Gruppo, Reale Group ha avviato un percorso strutturato volto alla definizione di una strategia di decarbonizzazione e alla riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (GES) derivanti dagli investimenti diretti mobiliari, ispirandosi al perimetro e agli obiettivi di medio periodo previsti dagli Standard della SBTi e della NZAOA.

In linea con gli obiettivi strategici e coerentemente con la Politica degli Investimenti responsabili di Gruppo, il Gruppo implementa diverse azioni finalizzate alla riduzione delle proprie emissioni di gas a effetto serra e alla progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti. Tali iniziative si articolano lungo le seguenti leve:

- Esclusione;
- Impact Investing;
- ESG Integration Criteria e "Best in class";
- Investimenti tematici;
- Soft engagement.



Scenario climatico prospettico

Reale Mutua è consapevole degli impatti a lungo termine legati al cambiamento climatico ed esegue ai fini ORSA¹² l'analisi di scenario sugli attivi valutando i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. In particolare, per tale esercizio, Reale Group si avvale dello strumento Climate Value-at-Risk (Climate VaR).

Relativamente alla metodologia del Climate VaR, il tool è progettato per fornire una valutazione prospettica basata sul rendimento per misurare i rischi e le opportunità legate al clima in un portafoglio di investimenti. Il modello, completamente quantitativo, offre una visione approfondita di come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le valutazioni delle Compagnie. Nel processo di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche l'obiettivo primario è quello di comprendere i potenziali impatti del cambiamento climatico sugli asset stessi, considerando tre pilastri fondamentali: rischi fisici, rischi di transizione e opportunità tecnologiche in un orizzonte temporale di lungo periodo. Successivamente si procede al calcolo dei costi e ricavi potenziali calcolati da oggi fino al 2050 per i rischi di transizione e fino al 2100 per i rischi fisici. Le proiezioni di costi e ricavi relative ai tre rischi vengono applicate ai singoli titoli e vengono valutati gli impatti su tutte le asset class sottostanti. Una volta calcolate le tre componenti, si procede all'aggregazione per arrivare all'Aggregated Climate VaR, che corrisponde ad una variazione del valore di mercato del portafoglio di investimento sotto diversi scenari climatici Tale valore è espresso come una percentuale (positiva o negativa) che modifica il valore del titolo in portafoglio.

6. Raffronto storico

Nell'arco temporale dei quattro anni presi in esame si evidenzia, in generale, che le azioni di mitigazione implementate dal gestore hanno favorito il miglioramento degli impatti generati dai portafogli sottostanti gli Ibips e il Fondo Pensione Teseo. Nel corso degli anni ci sono stati, tuttavia, diversi elementi che hanno inciso sull'andamento degli indicatori, determinandone una volatilità non sempre legata alle sole decisioni di investimento, ma riconducibile alla variabilità nel tempo dei dati a disposizione, alla copertura dei dati da parte dell'info provider e, in particolare per i dati al 31-12-2025, all'affinamento dell'approccio perseguito in termini di attribuzione di un valore alle posizioni prive di dato (si veda la sezione "Indicazioni sulla metodologia di calcolo").

Si riporta di seguito il raffronto degli impatti degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità contenuti all'interno delle tabelle della sezione 2 ("Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità"):

¹² Own Risk and Solvency Assessment, ai sensi del Regolamento IVASS n.32 del 2016.



Indicatore PAI	Note relative al raffronto storico
PAI n. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2	I valori degli indicatori risultano in miglioramento rispetto al periodo precedente, anche per effetto della diversa metodologia utilizzata per l'integrazione dei dati mancanti.
PAI n. 3, 5, 8, 9, 13, 15	I valori degli indicatori sono stati influenzati dall'affinamento dell'approccio perseguito in termini di attribuzione di un valore alle posizioni prive di dato rispetto al periodo precedente, pur avendo perseguito azioni volte al miglioramento degli impatti generati.
PAI n. 4, 7, 10, 11, 14, 19, 20	I valori degli indicatori risultano in linea rispetto al periodo precedente o con differenze non particolarmente significative.
PAI n. 12	Il valore dell'indicatore ha subito aggiustamenti a seguito dell'aggiornamento della metodologia di calcolo da parte dell'info provider nel corso del 2025, influenzando negativamente il dato relativo agli impatti generati dal portafoglio.
PAI n. 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.9	I valori degli indicatori sono stati osservati attentamente, ma giudicati secondari in quanto correlati a specifici settori di attività poco rappresentati in portafoglio. La Società per il momento ha scelto di seguire un approccio più generale legato alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.
PAI 16.1, 16.2	I valori rimangono sostanzialmente in linea con il periodo precedente: il primo rappresenta il numero di paesi soggetti a violazioni sociali ed è rimasto invariato; il secondo misura la percentuale di questi paesi sul totale degli emittenti, totale che risulta diminuito rispetto all'anno precedente; pertanto, il valore dell'indicatore è in leggero peggioramento.

Data di aggiornamento giugno 2026

